

Il banchiere racconta l'incontro a casa Boschi Il sostegno di Gentiloni: candidata con il Pd

Vincenzo Consoli, l'ex ad di Veneto Banca davanti alla commissione racconta l'incontro in casa Boschi: parliamo di Etruria, l'ex ministra c'era ma non aprì bocca. E il presidente della commissione banche Pier Ferdinando Casini

parla di «veleni da campagna elettorale. Io resto concentrato sui risparmiatori». Il premier Gentiloni: Boschi sarà candidata.

da pagina 5 a pagina 9
**Bozza, Fubini, Marro,
L.Salvia, Trocino**

Consoli: «Io a casa Boschi, ecco come andò»

L'ex ad di Veneto Banca in commissione: parliamo di Etruria, l'ex ministra c'era ma non aprì bocca
E nell'audizione (secretata) parla del prestito da 7,6 milioni dato a Verdini: a ripagarlo fu Berlusconi

Le polemiche

I bersaniani: sia sentita anche la sottosegretaria Calenda: l'inchiesta non può essere su di lei

ROMA È il 19 aprile del 2014, il sabato di Pasqua. La casa, ad Arezzo, è quella della famiglia di Maria Elena Boschi. Ci sono i vertici di Veneto Banca e Banca Etruria. I due istituti di credito sono nelle stesse acque: hanno ricevuto una lettera dalla Banca d'Italia in cui sono invitati ad aggregarsi con «partner di elevato standing». Per Veneto Banca ci sono il presidente Flavio Trinca e l'amministratore delegato Vincenzo Consoli. Per Etruria il consigliere di amministrazione Pier Luigi Boschi, padre di Maria Elena, e il presidente Giuseppe Fornasari. All'incontro partecipa anche l'allora ministro della Riforme.

A raccontare l'episodio è uno dei presenti, l'allora ad di Veneto Banca Consoli, indagato dalla procura di Treviso, ascoltato ieri dalla commissione parlamentare d'inchiesta sulle banche. È lui a confermare la presenza dell'attuale sottosegretario alla presidenza del Consiglio: «Per un quarto d'ora, nel quale non proferì parola, dopo

di che si alzò e andò via». A cosa serviva l'incontro? Lo riferisce sempre Consoli che, essendo indagato per fatti connessi, non è stato ascoltato in sede testimoniale e quindi non era tenuto a dire la verità: «Lo scopo non era sapere perché la Banca d'Italia indicasse a entrambe gli istituti la Popolare di Vicenza come partner». Bensi, «capire se i vertici di Arezzo si dimettevano». Consoli dice che, dopo quell'incontro, non ha visto più i Boschi, né il padre, né la figlia. E di aver avuto solo una telefonata con Pier Luigi «dove mi disse di aver parlato con qualcuno della vigilanza di Banca d'Italia» a proposito della fusione con Vicenza.

Il racconto di Consoli si aggiunge a quello fatto il giorno prima dall'allora presidente della Consob Giuseppe Vegas, che aveva visto la stessa Boschi. Sul punto Davide Zoggia — Liberi e Uguali, gli scissionisti del Pd — chiede che la commissione senta la stessa Boschi. Mentre il ministro dello Sviluppo economico, Carlo Calenda, punta il dito contro il presidente della Consob: «L'idea che la commissione di inchiesta sulle banche diventi la commissione di inchiesta sulla Boschi — di-

ce a *L'aria che tira* su La7 — mi sembra una roba assurda». E ancora: «Vegas è riuscito a distrarre l'attenzione da quelle che sono le sue responsabilità e sono responsabilità vere».

Consoli racconta anche di aver cercato l'allora presidente del Consiglio, Matteo Renzi. Ma invano. «Volevo dirgli di stare attento a una riforma delle popolari fatta in tempi così brevi» come «fecero anche tanti altri presidenti e vertici di altri istituti». Aggiunge che il presidente della Popolare di Vicenza, Gianni Zonin, diceva che la fusione del suo istituto con Veneto Banca era «fortemente caldeggiata dal governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco». E parla anche del prestito da 7,6 milioni di euro concesso da Veneto Banca a Denis Verdini. «Fu dato con la garanzia di uno degli uomini più ricchi d'Italia. Non faccio nomi ma fu da quest'ultimo pagato e chiuso». Alle domande dei parlamentari sull'identità del garante la seduta viene secretata. A microfoni spenti Consoli conferma che si tratta di Silvio Berlusconi.

Lorenzo Salvia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La vicenda

● Giovedì scorso, ascoltato dalla commissione parlamentare d'inchiesta, il presidente di Consob, Giuseppe Vegas, ha raccontato di un incontro con Maria Elena Boschi nel 2014

● L'allora ministra per le Riforme del governo Renzi — a detta di Vegas — gli esprime «preoccupazione, perché c'era la possibilità che Banca Etruria venisse incorporata dalla Popolare di Vicenza»

● Le rivelazioni hanno innescato una bufera politica, con una nuova richiesta di dimissioni di Boschi da parte del M5S

● Ieri Vincenzo Consoli, ex ad di Veneto Banca, sempre ascoltato dalla commissione, ha raccontato di un incontro a casa Boschi, al quale parteciparono sia la ministra sia suo padre Pierluigi, allora vicepresidente di Etruria



Banchiere Vincenzo Consoli, 67 anni, ex amministratore delegato di Veneto Banca (Ansa)